

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

**AZ AGR ELISA
Di Scarabello Mirco**

Rev del 04/2023

1 Premessa

Il sistema di Gestione Ambientale è lo sviluppo di sistemi di autocontrollo nell'ottica della prevenzione dell'inquinamento e del miglioramento continuo.

Si tratta di vere e proprie tecniche di gestione all'interno dell'azienda riguardanti la tematica ambientale, che tendono a prevenire e anticipare i problemi con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo.

Il raggiungimento dell'obiettivo avviene mediante quattro azioni fondamentali:

- pianificazione per obiettivi e risultati;
- attuazione dei processi secondo le procedure;
- verifica dell'attuazione del SGA;
- aggiornamento e miglioramento del SGA.

I vantaggi per le imprese derivanti dall'adozione di un SGA sono:

- risparmio di energia e materie prime;
- riduzione del rischio di incidenti e inconvenienti;
- migliore efficienza interna;
- maggiore competitività con la concorrenza;
- aumento della qualità del prodotto e riduzione delle perdite;
- possibilità di individuare con maggiore celerità le cause che incidono negativamente sulla produzione;
- controllo delle emissioni e delle fasi critiche del processo.

In ottemperanza alle BAT Conclusions di cui alla Decisione n. 302 del 15/02/2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, viene redatto il presente Sistema di Gestione Ambientale che riassume gli impegni dell'azienda per una conduzione dell'allevamento rispettoso dei principi generali delle buone pratiche agricole, dell'ambiente considerato (come l'insieme delle componenti che riguardano l'aria, l'acqua, i rifiuti e il rumore) e per la tutela della salute umana.

Per la definizione del Sistema di Gestione Ambientale proposto si è fatto riferimento alle *"Linee guida per l'applicazione del sistema di ecogestione ed ecoaudit ai sensi del Reg. CE 761/2001"*. Si tratta di un sistema di gestione di carattere generale, che non sarà soggetto a certificazione da parte di ente terzo.

2 Norme di riferimento

Il manuale è redatto in accordo alla norma D.LGS. N. 152/2006 s.m.i. Decisione di esecuzione n. 302/2017 del 15/02/2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (BATC n. 1)

3 Campo di applicazione

Il manuale viene applicato a tutte le attività aziendali svolte che possono generare impatti sull'ambiente dell'impianto stesso.

4 Impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado

L'Azienda è costituita dal titolare dell'azienda, che dirige l'azienda in piena autonomia e ricopre il ruolo di Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale. Il responsabile del SGA redige e approva i documenti, ne cura la diffusione e l'applicazione e presiede la valutazione del SGA.

Con il presente documento il responsabile del SGA si impegna a seguire le procedure di seguito elencate, a verificarne la congruenza e la realizzabilità, ad effettuare periodiche valutazioni riscontrandone le non conformità e ad individuare le azioni necessarie per eliminare le non conformità.

5 Definizione di una politica ambientale che preveda miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'installazione

La Politica Ambientale viene redatta considerando i fattori d'impatto ambientale ed i loro impatti significativi emersi durante l'analisi ambientale iniziale e nelle successive valutazioni. Gli obiettivi e gli impegni contenuti nella Politica Ambientale devono considerare le risorse umane e finanziarie disponibili nell'azienda. La Politica Ambientale viene comunicata a tutto il personale e resa disponibile alle parti interessate. Il riesame della Politica Ambientale, da parte della Direzione Aziendale, avviene periodicamente: alla luce degli Audit interni e/o ogni qualvolta cambiamenti significativi della natura dell'azienda e dei suoi impatti, lo rendono necessario.

La Politica Ambientale definisce e documenta l'impegno dell'Organizzazione:

- a rispettare la legislazione nazionale e le altre prescrizioni applicabili in campo ambientale;
- a mantenere un ambiente di lavoro sicuro e salubre;
- a garantire il miglioramento continuo del proprio sistema di gestione ambientale compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione;
- a mantenere l'impegno nella ricerca delle risorse per la promozione e lo sviluppo di migliorie nel processo produttivo inerenti alla sostenibilità ambientale;
- ad assicurare una particolare cura nel monitoraggio degli aspetti ambientali connessi alla propria attività;
- a mantenere l'impegno nell'uso efficiente delle risorse naturali e nella prevenzione dell'inquinamento

L'Azienda si propone di armonizzare il proprio sviluppo con il rispetto dell'ambiente e intende attuare una gestione efficiente degli aspetti ambientali connessi alle proprie attività per diminuire o eliminare gli impatti significativi sull'ambiente. Il sistema di gestione ambientale è quindi finalizzato ad un miglioramento costante nel tempo delle proprie prestazioni ambientali, coerentemente con gli obiettivi prefissati e nel rispetto delle normative vigenti in materia.

La Politica Ambientale definita dall'Azienda considera:

1. il controllo degli aspetti legati all'approvvigionamento idrico, all'ottimizzazione dell'utilizzo agronomico degli effluenti prodotti attraverso criteri di salvaguardia ambientale, ed alla gestione dei rifiuti;
2. il mantenimento della conformità alle normative nazionali, regionali e provinciali (d'ora in poi definite generalmente normative) vigenti in materia ambientale;
3. le necessarie modifiche al proprio Sistema di Gestione Ambientale in funzione della evoluzione legislativa e tecnica;
4. la collaborazione con altre aziende insistenti sull'area per realizzare un programma di miglioramento comune;
5. il dialogo aperto con le autorità pubbliche (Comune, Provincia, Arpav);
6. la contabilizzazione dei costi e dei benefici ambientali in vista dell'introduzione di nuove tecnologie a basso impatto ambientale;
7. la sensibilizzazione dei dipendenti, clienti, fornitori, comunità locale;
8. l'attenzione agli aspetti ambientali in tutte le attività compiute all'interno dell'azienda;
9. la messa a disposizione della Autorizzazione Integrata Ambientale dei report annuali o di parti di essi sia al Pubblico che ad altri soggetti interessati alla medesima.

La Politica Ambientale definisce e documenta l'impegno dell'organizzazione:

- al mantenimento di tutte le prescrizioni normative in materia di ambiente;
- al ragionevole e costante miglioramento dell'efficienza ambientale;

□ alla comunicazione interna ed esterna.

La Politica Ambientale viene redatta considerando i fattori d'impatto ambientale ed i loro impatti significativi emersi durante l'analisi ambientale iniziale e nelle successive valutazioni. Gli obiettivi e gli impegni contenuti nella Politica Ambientale devono considerare le risorse umane e finanziarie disponibili nell'azienda. La Politica Ambientale viene comunicata a tutto il personale e resa disponibile alle parti interessate.

Il riesame della Politica Ambientale, da parte della Direzione Aziendale, avviene periodicamente: alla luce degli Audit interni e/o ogni qualvolta cambiamenti significativi della natura dell'azienda e dei suoi impatti, lo rendono necessario.

Riconoscendo la possibile rilevanza degli impatti ambientali che possono insorgere a causa dello svolgimento delle attività di allevamento di suini e gestione degli effluenti prodotti, ritiene necessario introdurre ed applicare un Sistema di Gestione Ambientale.

L'azienda ha scelto di adottare un nuovo approccio aziendale verso la condivisione delle responsabilità e la trasparenza della comunicazione.

Alla luce delle esperienze fin qui accumulate si definisce prioritario l'impegno verso:

1. il controllo degli aspetti legati all'approvvigionamento idrico, all'ottimizzazione dell'utilizzo agronomico degli effluenti prodotti attraverso criteri di salvaguardia ambientale, ed alla gestione dei rifiuti;
2. il mantenimento della conformità alle normative nazionali, regionali e provinciali (d'ora in poi definite generalmente normative) vigenti in materia ambientale;
3. le necessarie modifiche al proprio Sistema di Gestione Ambientale in funzione della evoluzione legislativa e tecnica;
4. la collaborazione con altre aziende insistenti sull'area per realizzare un programma di miglioramento comune;
5. il dialogo aperto con le autorità pubbliche (Comune, Provincia, ARPAV);
6. la contabilizzazione dei costi e dei benefici ambientali in vista dell'introduzione di nuove tecnologie a basso impatto ambientale;
7. la sensibilizzazione dei dipendenti, clienti, fornitori, comunità locale;
8. l'attenzione agli aspetti ambientali in tutte le attività compiute all'interno dell'azienda;
9. la messa a disposizione della Dichiarazione Ambientale sia al Pubblico che ad altri soggetti interessati alla medesima.

Annualmente, sulla base delle Verifiche Ispettive Interne, verranno definiti da parte della Direzione, e comunicati a tutti gli Enti interessati, gli Obiettivi Specifici dell'Azienda in materia ambientale.

Tali obiettivi, in accordo ai progressi scientifici e tecnici, saranno contestualmente applicati, secondo le logiche di mercato, a tutte le attività dell'Azienda.

Annualmente, sulla base delle Verifiche Ispettive Interne condotte sulla base del Piano di Monitoraggio e Controllo e in presenza di cambiamenti significativi all'interno dell'azienda viene riesaminata e i risultati comunicata alla Provincia, al Comune e all'ARPAV mediante il Report annuale.

6 Pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti

Gli aspetti ambientali, riguardanti le attività svolte dall'azienda agricola e l'ambiente esterno nella quale essa opera, valutate nel Piano di Monitoraggio e Controllo e da considerare nella pianificazione degli obiettivi sono:

a) **Aspetti Ambientali Diretti**

- a. emissioni diffuse in atmosfera;
- b. scarichi controllati o incontrollati in acque superficiali o nella rete fognaria;
- c. limitazione, riciclaggio, riutilizzo, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi e di altro tipo, specialmente dei rifiuti pericolosi;
- d. uso e contaminazione del terreno;
- e. uso delle risorse naturali e delle materie prime (compresa l'energia);
- f. questioni locali (rumore, vibrazioni, odore, polvere, impatto visivo, etc.);
- g. questioni di trasporto (per le merci, i servizi, i dipendenti);
- h. rischio di incidenti ambientali e conseguenti impatti, o potenzialmente conseguenti, agli incidenti e situazioni di potenziale emergenza;
- i. attività di manutenzione;
- j. controllo degli stoccaggi e dei sistemi di abbattimento;
- k. valutazione delle prestazioni ottenute a riguardo dei principali fattori produttivi e controllo con gli anni precedenti;

b) **Aspetti Ambientali Indiretti:**

- a) questioni relative al prodotto (fase produttiva, trasporto, uso e recupero/smaltimento dei rifiuti);
- b) investimenti, prestiti e servizi di assicurazione;
- c) nuovi mercati;
- d) introduzione di nuove tecnologie
- e) adeguamento a nuove BATC;
- f) decisioni amministrative e di programmazione;

7 Attuazione delle procedure

7.1 Struttura e responsabilità

La struttura predisposta all'attuazione delle procedure è il centro aziendale dell'Azienda stessa, nella persona del legale rappresentante, il quale è Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale e della diffusione della documentazione.

7.2 Formazione, sensibilizzazione e competenza

Il titolare dell'azienda individua l'esigenza di formazione, se necessaria per i fornitori di servizi esterni, a cui vengono affidate attività che possono causare uno o più impatti ambientali significativi identificati, attraverso la rilevazione di eventuali non conformità sul servizio che mettano in luce la necessità di formazione; inoltre egli stesso e gli eventuali dipendenti seguono periodicamente corsi di aggiornamento atti a garantire il benessere animale, le buone prassi agricole, riferiti agli aspetti ambientali e al rispetto delle condizioni di autorizzazione. La formazione e l'aggiornamento devono essere documentati.

7.3 Comunicazione

L'azienda comunica annualmente le procedure adottate e attuate agli Enti preposti, Provincia, Comune e Arpav, in sede report annuale sull'attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) previsto dall'A.I.A.

7.4 Coinvolgimento del personale

In caso di presenza di personale assunto, il responsabile del sistema di gestione provvederà a informare, formare, aggiornare e coinvolgere i nuovi addetti nell'attuazione delle procedure adottate.

7.5 Documentazione

Tutta la documentazione viene conservata in azienda per una durata pari alla durata dell'AIA.

7.6 Controllo efficace dei processi

Il titolare effettua periodicamente il controllo di tutti i parametri di processo dell'azienda, dal carico delle materie prime alla produzione, come da tabella del PMC.

7.7 Programmi di manutenzione

L'azienda effettua interventi di manutenzione, come indicato nel Piano di Monitoraggio e controllo (cfr. da tabella del PMC).

7.8 Preparazione e risposta alle situazioni di emergenza

In caso di emergenze l'azienda adotterà quanto di seguito riportato:

Emergenze che dovessero interessare l'area esterna all'impianto

In caso di emergenza la struttura organizzativa di un'azienda deve essere in grado di reagire rapidamente e nel modo più uniforme possibile per fronteggiare il pericolo. Gli obiettivi sono i seguenti:

- prevenire o limitare pericoli alle persone e all'ambiente;
- coordinare gli interventi, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente nell'azienda deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni ai beni e alla struttura dell'edificio;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;

- definire esattamente i compiti da assegnare al personale che opera all'interno dell'azienda, durante la fase emergenza.

Gestione della sicurezza

Il conduttore dell'azienda provvede affinché nel corso dell'esercizio vengano adottate le misure necessarie a garantire la sicurezza e che le stesse non vengano alterate;

Comportamento da adottare in caso di emergenza

Di seguito si espone in forma schematica la tipologia di emergenza che si può riscontrare nella gestione di un allevamento e i comportamenti da adottare.

Sarà cura del responsabile dell'azienda far rispettare tutte le indicazioni riportate nel seguente piano e dare adeguata conoscenza a tutti i soggetti che operano all'interno del centro zootecnico.

Incendio

Di seguito si riporta una sintesi di operazioni da effettuare in caso di emergenza incendi.

Il lavoratore presente nel centro zootecnico si può trovare in un'emergenza:

Incendio controllabile

Si rientra in questa casistica quando l'incendio è localizzato e lambisce un'area molto ristretta. Le fiamme non si trovano nelle vicinanze di sostanze pericolose ed esplosive (concimi, carburante ecc.).

In questo caso l'operatore deve:

- accertarsi di poter uscire agevolmente dal locale,
- chiamare il responsabile antincendio,
- allontanare le altre persone eventualmente presenti ed evacuare il locale,
- adoperarsi a limitare la propagazione dell'incendio con l'uso di estintori o termocoperte avendo cura di non mettere a rischio la propria salute,
- in caso difficoltà nel contenere l'incendio chiamare il 115,
- se l'incendio ha cagionato inquinamento dell'ambiente chiamare l'autorità competente (ARPAV),
- il responsabile dell'antincendio dovrà successivamente indagare le cause che hanno comportato l'incendio e le soluzioni da adottare per evitare la nuova insorgenza della problematica.

Incendio incontrollabile

Si rientra in questa casistica quando l'incendio ambisce un'area vasta o è situato in vicinanza a sostanze pericolose ed esplosive (concimi, carburante ecc.).

In questo caso l'operatore deve:

- a) far evacuare i fabbricati;
- b) chiamare il 115 e segnalare il luogo esatto dell'incendio, le caratteristiche dell'incendio e il numero di telefono;
- c) staccare il generatore della corrente elettrica.

Esplosione

Il lavoratore presente nel centro zootecnico si può trovare in un'emergenza:

Esplosione in genere

Nel caso si verificassero delle esplosioni causate da perdite di gas, bollitori, contenitori in pressione, recipienti di sostanze chimiche, ci si deve attenere alla seguenti azioni:

- mantenere la calma,
- staccare il generatore della corrente elettrica,
- chiamare il 115 e segnalare il luogo esatto dell'esplosione, le caratteristiche e il numero di telefono;
- prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori esplosioni, allontanandosi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti e apparati elettrici. Fare attenzione anche alla caduta di oggetti.

Esplosioni di grande entità

In caso di esplosioni di grande entità, il lavoratore dovrà rifugiarsi sotto un tavolo, o altra struttura che lo possa proteggerlo, cercando di addossarvi alle pareti perimetrali, o in un sottoscala o nel vano di una porta, che apre in un muro maestro. Successivamente aprire le porte e muoversi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli appoggiandovi sopra dapprima il piede e poi tutto il peso del corpo.

Una volta arrivato in una zona che ritiene sicura:

- a) chiamare il 115 e segnalare la problematica,
- b) controllate attentamente la presenza di crepe (le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno).
- c) attendete istruzioni da parte degli addetti della sicurezza.

Versamento di sostanze «pericolose» liquide e solide

Se si verificassero perdite, versamenti di una sostanza tossica o ritenuta tale, ci si deve comportare come segue:

- se la sostanza è un liquido, utilizzando gli idonei dispositivi di protezione individuale (guanti in gomma), togliere l'alimentazione elettrica delle eventuali apparecchiature che sono nelle vicinanze e a contatto col liquido;
- se la sostanza è un liquido volatile, allontanare le altre persone presenti nel locale e provvedere immediatamente ad aerare il locale; quindi contenere e assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuali previsti nelle schede di sicurezza. Al termine delle operazioni di contenimento ed assorbimento lasciare ventilare il locale, pulire le superfici colpite con quanto previsto per la sostanza in oggetto;
- se la sostanza è un liquido non volatile, contenere e assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuali previsti nelle schede di sicurezza. Al termine delle operazioni di contenimento ed assorbimento lasciare ventilare il locale, pulire le superfici colpite con quanto previsto per la sostanza in oggetto;
- se la sostanza è un solido, contenere e raccogliere il materiale versato seguendo le indicazioni riportate nelle schede di sicurezza e utilizzando le opportune protezioni individuali;
- se la sostanza viene in contatto con la pelle, asciugare molto velocemente con carta o tessuti la parte colpita, e sciacquare immediatamente la parte colpita con abbondante acqua pulita. Fate lo stesso per altre persone coinvolte che non possono farlo da sole, poiché impossibilitate nel farlo da sé. A seconda del tipo e della quantità di sostanza venuta in contatto con la pelle consultare un medico. In caso di contatto con gli occhi, sciacquare abbondantemente e a lungo con acqua corrente, e consultare un medico in ogni caso;
- se non si è in grado di applicare le procedure informative sopra descritte o l'entità dello svasamento è incontrollabile procedere a contattare il 115 e seguire le istruzioni date.

Rotture dell'impianto idrico

In caso si verificassero rotture dell'impianto idrico il personale dovrebbe:

- se le perdite d'acqua hanno bagnato impianti elettrici provvedere subito a staccare la corrente;
- procedere alla chiusura dell'impianto idrico azionando i dispositivi di chiusura;
- chiamare il responsabile e segnalare l'accaduto.

Improvvisa moria degli animali di notevole entità

Il personale dovrebbe:

- a) allontanare immediatamente gli individui morti e stocarli nelle celle frigo, per bloccare il processo di deterioramento, causa di cattivi odori e di possibili focolai di infestazione.
- b) avvisare i veterinari dell'azienda e le autorità sanitarie competenti.
- c) provvedere alla disinfezione delle strutture prima del ciclo successivo. L'azienda dispone di 1 cella frigo, sempre presente durante il ciclo produttivo. Nel caso fosse necessario, la ditta esterna che riti-

ra i morti può iniziare lo smaltimento delle carcasse in giornata, predisponendo eventualmente la sostituzione della cella.

Incidente stradale con il coinvolgimento di automezzi trasporto bestiame o carcasse

Se l'incidente coinvolge animali vivi, bisogna verificarne le condizioni sanitarie. Si possono quindi presentare due distinte situazioni, separatamente o in contemporanea:

- a) morte degli animali: contattare la ditta specializzata per lo smaltimento delle carcasse, cercando di liberare nel più breve tempo possibile la zona dell'incidente.
- b) fuga degli animali: dopo aver avvisato le forze dell'ordine per attivare un piano di protezione a cose e persone ed prevedere un eventuale modifica dello scorrimento del traffico, si stabilirà il piano di cattura, anche tramite l'aiuto dei veterinari e del Corpo Forestale dello Stato. Verranno contattate le ditte autorizzate al trasporto degli animali, per riportarli in un ambiente confacente. Nel caso di trasporto di animali morti, il trasportatore dovrà verificare l'integrità della cella, evitando di aprirla per non interrompere la catena del freddo, fino all'arrivo del nuovo mezzo di trasporto. Il trasporto dovrà avvenire sotto il controllo veterinario.

Improvviso black-out degli impianti

L'azienda dispone di un controllo automatico dell'erogazione. Nel momento in cui questa risultasse interrotta, viene messo in funzione il generatore di emergenza presente nell'impianto. L'operatore si dovrà comunque assicurare che questo entri in funzione e, eventualmente, accenderlo manualmente.

7.9 Verifica della conformità alla normativa in materia ambientale

Il titolare dell'azienda verifica la conformità alla normativa in materia ambientale ad ogni modifica che dovrà apportare all'allevamento.

8 Controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive

8.1 Monitoraggio e misurazione

L'azienda ha predisposto un Piano di Monitoraggio e Controllo che deve essere approvato da ARPAV in sede di Conferenza dei Servizi dell'AIA, per la definizione e il controllo degli indicatori di prestazione ambientale si fa riferimento a quelli identificati e contenuti all'interno del Piano. Tale Sistema di monitoraggio consentirà all'azienda un controllo diretto dell'efficienza del processo produttivo e pertanto la possibilità di evidenziare eventuali anomalie sulle quali intervenire.

8.2 Misure preventive e correttive

In caso di rilevazione di non conformità delle procedure l'azienda procederà conformemente alla seguente sequenza:

- identificazione delle non conformità che verranno rilevate durante la gestione del PMC e del report annuale con annotazioni delle anomalie nel report interno PMC e del report annuale;
- individuazione delle possibili soluzioni;
- soggetto (titolare) che dovrà attuare le soluzioni per risolvere le non conformità;
- i tempi necessari alle risoluzioni;
- verifica finale della conclusione del processo di soluzione.

In caso di risultati anomali degli indicatori di prestazione differenti rispetto agli anni precedenti, si intraprenderanno misure preventive e correttive per la produzione dell'anno successivo.

In particolare le misure riguarderanno:

- la diminuzione dei rifiuti annui prodotti;
- la riduzione e il controllo dei consumi idrici con l'installazione di misuratori di portata;
- la diminuzione del consumo energetico, dovuto a consumo di gasolio, GPL, metano ed energia elettrica;
- il controllo della produzione di effluenti zootecnici
- il controllo del consumo di mangime.

8.3 Tenuta dei registri

L'azienda registrerà i dati di consumi e produzioni in appositi report di raccolta dati (cartaceo, su computer, documenti fiscali), oltre alla normale documentazione aziendale, da presentare agli Enti in caso di controllo.

8.4 Verifica interna ed esterna

Il conduttore dell'azienda, come audit interno in sede di compilazione del report annuale dell'AIA, e ARPAV come audit esterno, valuteranno la conformità o meno con il SGA proposto e le possibili modifiche.

9 Riesame del sistema di gestione ambientale da parte dei dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace

Il SGA verrà riesaminato ad ogni modifica dell'impianto e dei processi di produzione. In ogni caso ad ogni riesame dell'A.I.A.

10 Attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite

L'Azienda, come definito nella politica ambientale e a seguito di adeguamento tecnologico delle strutture esistenti, si impegna ad adottare le Migliori Tecnologie Disponibili per l'allevamento. In caso di nuove MTD l'azienda valuterà la possibilità di installarle.

11 Considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di progettazione di un nuovo impianto e durante il suo intero ciclo di vita

Al momento della cessazione definitiva delle attività, la ditta eseguirà tempestivamente gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del medesimo non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'installazione indicato nell'istanza.

L'azienda trasmetterà a Provincia, Comune ed Arpav, entro 30 giorni dall'effettiva cessazione dell'attività, una relazione che documenti le suddette valutazioni e consenta di verificarne la correttezza e la completezza e che dia dimostrazione, scritta e fotografica, degli interventi eseguiti per il ripristino del sito allo stato evidenziato dall'istanza di AIA.

L'azienda provvederà, in ogni caso, alla rimozione degli effluenti di allevamento presenti nell'impianto, nonché alla messa in sicurezza delle strutture di stoccaggio esistenti e si attiverà ai sensi della normativa vigente in materia di bonifica dei siti inquinati qualora dalle verifiche effettuate in attuazione del piano di dismissione dovesse emergere una contaminazione delle matrici ambientali.

12 Applicazione con cadenza periodica di un'analisi comparativa settoriale

In sede di compilazione e trasmissione del PMC AIA entro il 30 aprile di ogni anno, verrà predisposta una relazione integrativa del PMC che valuterà gli indici calcolati e li raffronterà con quelli degli anni precedenti. Solo gli Enti pubblici preposti potranno effettuare una valutazione comparativa settoriale, disponendo dei dati di altre aziende in AIA che allevano suini.

13 Piano di gestione del rumore (cfr. BAT 9)

Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale, un piano di gestione del rumore. La BAT 9 è applicabile limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile o comprovato (da eventuali segnalazioni).

13.1 Protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo cronoprogramma

L'azienda attuerà il seguente protocollo di azioni per il contenimento del rumore:

- chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio durante l'erogazione del mangime, utilizzo delle apparecchiature solo da personale esperto;
- limitazione delle attività rumorose nel periodo notturno;
- attività di manutenzione costante delle parti meccaniche in movimento, costituite essenzialmente da ventilatori, generatore elettrico in funzione, impianto di distribuzione del mangime; in caso di persistenza sostituzione dell'apparecchiatura
- utilizzo di apparecchiature a bassa rumorosità: l'azienda installerà ventilatori ad alta efficienza;
- mantenimento delle siepi circostanti i capannoni in buono stato per poter attutire il rumore emesso.

Tale protocollo verrà effettuato ciclicamente, cioè ad ogni ciclo di allevamento degli animali.

13.2 Protocollo per il monitoraggio del rumore

In caso di comprovato inquinamento acustico, derivante da segnalazioni di Enti pubblici o di soggetti privati verificati da Enti pubblici, l'azienda predisporrà il monitoraggio del rumore presso i recettori sensibili nelle vicinanze dell'allevamento.

Una volta stabiliti i recettori un tecnico abilitato procederà alla misura del rumore, con appositi strumenti, con allevamento a pieno regime sia in periodo diurno che notturno, seguendo le Linee Guida stabilite dall'ARPAV Regionale.

Tali valori verranno confrontati con i limiti previsti dalla zonizzazione acustica predisposta dal Comune.

13.3 Protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati

In caso di comprovato superamento dei limiti dei valori di emissione sonora si provvederà a:

- individuare la fonte del rumore che causa il superamento dei limiti e adottare le misure di riduzione/eliminazione del rumore;
- intervenire con opere di manutenzione in caso di guasto dell'impiantistica oggetto di emissione sonora;
- intervenire con opere per l'abbattimento della propagazione del rumore;
- ripetere la misurazione a seguito dell'intervento di manutenzione.

13.4 Riesame degli incidenti sonori e dei rimedi e la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti

Periodicamente, in corrispondenza della predisposizione del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA, il titolare valuterà le segnalazioni avute durante l'anno passato, indicando le azioni intraprese per rimediare all'incidente.

Tale PMC verrà inviato a Provincia, Arpav e Comune che potranno pertanto mettere a disposizione tali informazioni ai soggetti interessati.

14 Piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12)

Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale, un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito.

La BAT 12 è applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato dagli organi di controllo.

14.1 Protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo cronoprogramma

L'azienda attuerà il seguente protocollo di azioni per il contenimento dell'odore, con le seguenti azioni:

- rimozione settimanale degli effluenti di allevamento, che verranno inviati allo stoccaggio o ad impianti di riutilizzo;
- mantenimento delle siepi circostanti i capannoni in buono stato per poter attenuare l'odore prodotto.
- Utilizzo di enzimi/ceppi batterici sia nell'alimento, sia distribuito alle superfici di allevamento, per il miglioramento delle fermentazioni enteriche e la miglior fluidificazione della massa e conseguente riduzione fermentazioni in fenoli aromatici, causa di molecole mal odoranti.

Tutte le azioni verranno attuate ciclicamente, cioè ad ogni ciclo di allevamento.

Con impianto a regime e in periodo estivo, cioè con maggiore probabilità di produzione di odori, qualora sopraggiungano segnalazioni da parte di Enti pubblici o soggetti privati verificati da organi di controllo, si provvederà al monitoraggio degli odori.

14.2 Protocollo per il monitoraggio degli odori

Si specifica che il monitoraggio verrà attuato solo in caso di segnalazioni di odori molesti verso terzi. Il campionamento verrà effettuato da tecnici di laboratorio mediante olfattometria ritardata, secondo quanto previsto dal metodo UNI EN 13725:2004: in sintesi il campione di aria, per la determinazione della concentrazione di odore, viene raccolto e trasferito in un contenitore di campioni per l'analisi mediante olfattometria ritardata direttamente in laboratorio.

Le analisi olfattometriche vengono condotte in un locale appositamente attrezzato per lo scopo e risponde ai requisiti richiesti dalla Norma Europea EN 13725:2003.

Le prove saranno condotte utilizzando un gruppo di prova formato da esaminatori selezionati mediante appositi test di sensibilità olfattiva, secondo i criteri della Norma Europea UNI EN 13725:2003.

14.3 Protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati

In caso di comprovati odori molesti l'azienda provvederà a:

- individuare la fonte dell'odore che causa lamentele;
- controllare i parametri ambientali di temperatura e umidità interni tramite la centralina, garantendo i parametri per il benessere animale;
- mantenere i piazzali esterni puliti;
- mantenere la copertura degli stoccaggi di liquame, evitare la rottura della crosta superficiale dei liquami ad eccezione dei momenti in cui verranno asportati;
- effettuare lo spargimento degli effluenti di allevamento adottando le tecniche disponibili considerate migliori.

14.4 Programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso ad esempio ad identificare la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione

In caso di odori molesti comprovati si provvederà a:

- identificare il contributo di ogni sorgente tramite monitoraggio visto in precedenza; In caso di problema persistente si provvederà ad adottare le tecniche adeguate per eliminare o attenuare il disturbo odorigeno.

14.5 Riesame degli eventi odorigeni e rimedi nonché diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti

Periodicamente, in corrispondenza della predisposizione del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA, il titolare valuterà le segnalazioni avute durante l'anno passato, indicando nel PMC le azioni intraprese per rimediare l'incidente.

Tale PMC verrà inviato a Provincia, ARPAV e Comune che potranno pertanto mettere a disposizione tali informazioni ai soggetti interessati.